

Gazzetta del Sud 22 Settembre 2025

Eureka, ancora pentiti e criptofonini “scrivono” la storia delle 'ndrine

Locri. Si avvia alla conclusione il maxiprocesso “Eureka”, uno dei più vasti e complessi procedimenti penali mai celebrati contro la criminalità organizzata calabrese in corso davanti al gup di Reggio Calabria. Nell’aula bunker di viale Calabria si sta scrivendo l’ultimo capitolo di una vicenda giudiziaria che coinvolge ben 81 imputati, accusati a vario titolo di reati gravissimi, con una richiesta complessiva di 1.658 anni di reclusione. Nei giorni scorsi si è svolto l’ultimo confronto tra le parti, con la Procura distrettuale antimafia che, in sede di replica, ha confermato le richieste di condanna e ha ribadito la fondatezza delle accuse. I reati contestati vanno dall’associazione mafiosa all’associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, con l’aggravante della transnazionalità e dell’ingente quantità, fino alla produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti ed altro. Uno degli aspetti più dibattuti è stato quello relativo all’utilizzabilità delle intercettazioni effettuate tramite cripto-telefonini di ultima generazione, in particolare le chat Sky-Ecc. Il sostituto procuratore Marika Mastrapasqua, nel suo intervento, ha sottolineato come la Cassazione a Sezioni Unite si sia già espressa in merito, confermando la legittimità dell’utilizzo di tali contenuti ai fini probatori. Secondo la Procura, queste conversazioni rappresentano una fonte preziosa per ricostruire le dinamiche interne delle consorterie mafiose, i rapporti tra affiliati e le modalità operative delle organizzazioni criminali. Altro punto centrale è stato il contributo dei collaboratori di giustizia, in particolare Vincenzo Pasquino, le cui dichiarazioni sono arrivate dopo la fase cautelare. Mastrapasqua ha evidenziato come il narrato di Pasquino abbia permesso alla Procura di compiere un “salto di qualità” nell’indagine, offrendo una prospettiva più ampia e dettagliata. Le sue parole, ha detto, «ci danno una lente di ingrandimento completamente diversa, ancora più corrispondente a quanto l’ufficio di Procura aveva cercato di ricostruire nella fase cautelare». Il maxiprocesso “Eureka” si inserisce in un solco tracciato da precedenti storici come i procedimenti “Crimine”, “Infinito”, “Mandamento” e “Bellu Lavuru”, che hanno contribuito a delineare il concetto di unitarietà della ’ndrangheta. Secondo la Procura, le dichiarazioni di Pasquino confermano l’esistenza di una struttura criminale unitaria, capace di operare come una vera e propria holding internazionale, con un “marchio” riconosciuto che autorizza chi lo possiede a trattare affari illeciti su scala globale. Di parere opposto è stato il collegio difensivo, composto dagli avvocati Tortora, Genchi, Emanuele, Giampaolo, Loiacono Pasquale, Milicia, Nobile e Talia, che in sede di controreplica hanno contestato l’utilizzabilità delle chat Sky-Ecc. In particolare, hanno sollevato dubbi sulla corretta identificazione degli imputati attraverso i nickname emersi durante le indagini, sostenendo che tali elementi non sarebbero sufficienti a stabilire con certezza l’identità dei soggetti coinvolti. Il giudice dell’udienza preliminare Antonino Foti è chiamato a pronunciarsi su un impianto accusatorio complesso e articolato, che potrebbe segnare un nuovo capitolo

nella lotta alla criminalità organizzata calabrese. La sentenza attesa nelle prossime settimane sarà determinante anche per il futuro delle indagini antimafia e per la giurisprudenza in materia di intercettazioni e collaborazione internazionale. Il processo trae origine da un'indagine avviata nel giugno 2019, frutto della collaborazione tra i Carabinieri e la Polizia federale belga. Le autorità belghe stavano investigando su alcune consorterie di San Luca attive nella città di Genk, coinvolte nel traffico internazionale di stupefacenti. Da quei primi riscontri è emersa una rete ramificata e transnazionale capace, secondo la Dda reggina, di gestire ingenti quantitativi di droga e di operare con modalità sofisticate e tecnologicamente avanzate.

Rocco Muscari